



More Opportunities for Every Child

REPORT IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI



Photo by Sincerely Media, Unsplash

Maggiolini S., Molteni P., Aseda M. M., Averty M., Baquero E. T., Borowska B., Castelnovo E., Chmurzynska I., Ciprian Z., Czech Dysput A., d’Alonzo L., Del Mar Gomez M., Domagała-Zyśk E., Dudit C., Le Mouillour S., Legal J., Martynowska K., Monguzzi V., Osete Y., Potiron A., Sala R., Salas Labayen M. R., Smietanska B., Zanfroni E.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained there in.

PROJECT ID: 2019-1-IT01-KA202-007401

Partner





03

RAPPORTO

**EROGAZIONE E VALUTAZIONE DELLA
FORMAZIONE**



ITALIA

Presentazione del progetto

La promozione di una cultura pedagogica di alto livello a sostegno dell'istruzione prescolare rappresenta una priorità assoluta nell'ambito delle politiche educative europee. Il Progetto UE MOEC - *More Opportunities for Every Child* è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il *Programma Erasmus+ KA2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche*. È collegato agli obiettivi dell'Agenda europea 2030 relativi alla garanzia di uguali punti di partenza per tutti i bambini e alla riduzione degli svantaggi e delle disuguaglianze sociali.

Coordinatore del progetto è il *Centro studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità* (CeDisMa) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il partenariato internazionale è rilevante, vista la rete tra quattro Università cattoliche europee (oltre all'UCSC, l'Università Catholique del'Ouest, Anger, Francia; l'Universidad Pontificia Comillas, Madrid, Spagna; Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II, Lublino, Polonia) e cinque scuole dell'infanzia (due italiane: IC "Falcone Borsellino", Offanengo, CR; Scuola dell'Infanzia "Gabrio Piola", Giussano, MB).

Il progetto mira a sostenere il raggiungimento e lo sviluppo di competenze negli insegnanti di scuola materna che lavorano in ambienti sempre più complessi. Ciò è possibile grazie alla creazione di strumenti pedagogici per l'osservazione e l'individuazione delle difficoltà di sviluppo dei bambini in età prescolare. Secondo l'ultima rilevazione dei dati del MIUR (fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Rilevazioni sulle scuole- Maggio 2019), si nota una tendenza all'aumento delle dichiarazioni di disabilità nelle scuole italiane: "gli studenti con disabilità dichiarata sono il doppio rispetto a 20 anni fa (erano 123.862 nell'anno scolastico 1997/1998). Questa crescita, indubbiamente legata a un miglioramento del processo di screening, è degna di nota se si considera la diminuzione del numero di alunni che frequentano le scuole negli ultimi 20 anni". Soprattutto nella scuola dell'infanzia, tra l'a.s. 1997/1998 e l'a.s. 2017/2018, il numero di bambini con disabilità è passato dallo 0,8% del totale dei bambini al 2,1%.

Il Kick-Off Meeting del progetto si è svolto a Madrid tra il 4th e l'8th novembre 2019, ed è stato il punto di partenza della pianificazione e della discussione tra i partner. L'obiettivo era quello di trovare strumenti essenziali per definire le esigenze vissute dagli insegnanti durante il lavoro quotidiano.

Durante i tre anni di ricerca, verrà implementato un *kit di strumenti per promuovere un approccio professionale orientato all'identificazione delle molte differenze presenti nell'ambiente educativo*. Insieme a strategie di lavoro innovative e alla collaborazione, si promuoverà una scuola inclusiva, fondata su principi di equità e personalizzazione. In linea con le finalità generali e specifiche del progetto MOEC, il lavoro di gruppo italiano ha promosso la formazione didattica sia per i colleghi coinvolti nel progetto di ricerca sia per quelli che non ne fanno direttamente parte. L'attenzione si è concentrata sulla rilevazione dei bisogni formativi degli insegnanti attraverso un questionario.

La formazione è stata progettata in base ai seguenti argomenti:



- 1- *Partire da noi: l'équipe educativa come risorsa primaria della scuola (prof. G. Zampieri)*
- 2- *Metacognizione: strategie, attività e strumenti per ciascuno (prof. A. Conti)*
- 3- *Come e quando osservare il bambino: per la creazione di uno strumento operativo (prof. L. Costantino)*
- 4- *Le fasi di sviluppo dei bambini in età prescolare per una comprensione adeguata di potenziali disturbi e difficoltà (prof. Dr. B. Brugnoli)*

Descrizione della formazione

Modulo 1: Partire da noi: l'équipe educativa come risorsa primaria a scuola (di persona)

La costruzione di un team affiatato, capace di lavorare in sinergia e unità, è fondamentale per interventi educativi efficaci e inclusivi. È importante per vari motivi, come la complessità delle relazioni necessarie per un'adeguata attività di progettazione.

La formazione mira a offrire agli insegnanti l'opportunità di riflettere sul ruolo dell'équipe educativa come elemento fondamentale per l'efficienza e la sostenibilità della presa in carico dei bambini in età prescolare, soprattutto in condizioni di vulnerabilità.

In particolare, gli obiettivi della formazione si concentrano su tre temi principali:

- Riflettere sull'importanza di un lavoro di squadra efficace;
- Creare le condizioni per avviare un processo di miglioramento del lavoro di gruppo;
- Creare condizioni emotive, organizzative e gestionali adeguate per implementare i sentimenti di fiducia all'interno del gruppo.

Metodologia: L'incontro è stato condotto alternando esercizi pratici su ogni argomento di formazione a momenti di riflessione personale e razionalizzazione teorica. Le attività sono state svolte attraverso lavori individuali, di coppia e di gruppo.

Durata: 4 ore, febbraio 2020

Partecipanti: 20 insegnanti ed educatori che lavorano con le scuole dell'infanzia che fanno parte del progetto.

Modulo 2: Metacognizione: strategie, attività e strumenti per tutti e per ciascuno.

Gli studi sulla metacognizione sottolineano l'importanza di un approccio metacognitivo nella didattica fin dalla scuola dell'infanzia, grazie allo sviluppo della conoscenza della mente e del suo funzionamento. Lo sviluppo del pensiero metacognitivo è un prerequisito per il successo scolastico ed è strettamente interconnesso con i tratti emotivi e motivazionali della personalità del bambino. Tuttavia, sono pochissimi gli studi che si concentrano su queste competenze nell'ambito dell'educazione precoce e molti insegnanti della scuola dell'infanzia, pur riconoscendo il valore di questo approccio, non sempre sono in grado di adottare nella pratica le linee guida educative di questa prospettiva.



In particolare, gli obiettivi del focus formativo si sviluppano a partire da cinque temi principali:

- Conoscere le principali teorie e pratiche metacognitive;
- Incoraggiare e fornire strumenti per l'osservazione e l'implementazione della didattica metacognitiva nella scuola dell'infanzia;
- Aumentare la consapevolezza del ruolo degli stili di apprendimento e delle caratteristiche emotive e motivazionali legate al processo di apprendimento;
- Per testare e condividere esercizi pratici;
- Fornire spunti di riflessione sulla didattica metacognitiva, in relazione a diversi campi di esperienza.

Metodologia: Sono stati realizzati due webinar sulla piattaforma Blackboard Ultra, con il supporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In particolare, la presentazione ha previsto: slide, esercitazioni pratiche individuali e di gruppo, discussioni; spunti bibliografici e sitografici con strumenti operativi di osservazione e intervento.

Durata: 4 ore, maggio 2020.

Partecipanti: 60 operatori professionali degli asili coinvolti nel progetto (insegnanti, educatori, coordinatori, direttori e amministratori).

Modulo 3: Come e quando osservare il bambino: per la creazione di uno strumento operativo

La capacità di sviluppare un corretto atteggiamento osservativo può senza dubbio essere considerata una competenza fondamentale per chiunque lavori nel campo dell'educazione.

Osservare significa aprirsi all'altro in un atteggiamento di accettazione incondizionata del nuovo e del diverso. Si tratta di assumere una disponibilità all'ascolto depurata da stereotipi, credenze e giudizi personali, per cercare di cogliere nell'altro la sua unicità e originalità come persona. Negli ultimi anni è aumentato il numero di interventi legati alle attività di osservazione. Da un lato, questo ha vivacizzato il dibattito pedagogico italiano, portando a un aumento degli standard di qualità nella scuola dell'infanzia. Dall'altro lato, non sempre ha portato all'acquisizione di competenze permanenti utili nella vita lavorativa di tutti i giorni.

Tuttavia, un'adeguata riflessione su scopi, metodi, potenzialità e limiti dell'osservazione rappresenta un'importante opportunità per far emergere e promuovere il suo valore per educatori e insegnanti. In particolare, i temi discussi durante il primo incontro sono:

- L'approccio osservativo;
- L'osservazione sistematica;
- L'uso di strumenti che facilitano l'osservazione;
- Il significato di prendersi cura del bambino e della sua famiglia.
- Il primo incontro è stato di preparazione al secondo, durante il quale è stato analizzato uno strumento di intervento precoce.

Metodologia: Sono stati realizzati due webinar sulla piattaforma Blackboard Ultra, con il supporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In particolare, la presentazione



ha previsto: slide, esercitazioni pratiche individuali e di gruppo, discussioni; spunti bibliografici e sitografici con strumenti operativi di osservazione e intervento.

Durata: 4 ore, maggio 2020.

Partecipanti: 60 operatori professionali degli asili coinvolti nel progetto (insegnanti, educatori, coordinatori, direttori e amministratori).

Modulo 4: Le fasi di sviluppo dei bambini in età prescolare per una comprensione adeguata di potenziali disturbi e difficoltà

È ragionevole pensare che la comprensione profonda della mente umana sia ancora un percorso lungo. Tuttavia, gli ultimi decenni hanno portato a risultati rivoluzionari che hanno causato, da un lato, un cambiamento di paradigma della teoria e della pratica in campo pedagogico ed educativo. Dall'altro lato, nuove idee e intuizioni hanno fornito una base scientifica.

Ciò ha sottolineato sia le conseguenze che le neuroscienze possono avere nell'insegnamento e nell'apprendimento, sia la necessità di integrare l'approccio scientifico con gli aspetti cognitivi e la relazione mente-corpo, per fornire una prospettiva unitaria sulla persona.

Tutto ciò si traduce in importanti implicazioni per la riflessione e l'azione pedagogica. La qualità di un ambiente educativo, con tutta la complessità che questo concetto porta con sé, non è quindi qualcosa che si può dare per scontato, ma richiede, data la profondità della posta in gioco, un'attenzione e un lavoro costanti.

Gli incontri del modulo "**Le fasi di sviluppo dei bambini in età prescolare per una comprensione adeguata di potenziali disturbi e difficoltà**" si sono svolti a distanza su una piattaforma online. I due gruppi hanno lavorato contemporaneamente nei giorni 5th e 11th giugno 2020, garantendo un tempo adeguato per la discussione dell'argomento.

L'elevato numero di partecipanti e la modalità a distanza non hanno favorito l'approfondimento delle conoscenze e la partecipazione attiva alla discussione. Tuttavia, è stato rilevato un forte interesse per gli argomenti citati.

I temi dei due incontri sono:

- La prospettiva dei "Bisogni Educativi Speciali": da un approccio clinico a uno educativo;
- I modelli di riferimento: ecologico, biopsicosociale, centrato sulla famiglia, di partecipazione; dalla valutazione delle funzioni all'osservazione del funzionamento;
- Multidisciplinarietà e interdisciplinarietà;
- Modello teorico del neurocostruttivismo: la rete neurale;
- Apprendimento e insegnamento;
- Regolazione e disturbi del neurosviluppo.

L'argomento è stato presentato attraverso delle diapositive e le domande dei partecipanti via chat hanno permesso di collegare la teoria alle situazioni reali. Questo ha mostrato l'esperienza di rete tra scuola, famiglia e servizi.

Metodologia: Sono stati realizzati due webinar sulla piattaforma Blackboard Ultra, con il supporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In particolare, la presentazione



ha previsto: slide, esercitazioni pratiche individuali e di gruppo, discussioni; spunti bibliografici e sitografici con strumenti operativi di osservazione e intervento.

Durata: 4 ore, giugno 2020.

Partecipanti: 60 operatori professionali degli asili coinvolti nel progetto (insegnanti, educatori, coordinatori, direttori e amministratori).

Valutazione della formazione e feedback dei partecipanti

La formazione faccia a faccia (Modulo 1) è stata apprezzata dagli insegnanti perché ha permesso loro di far emergere esperienze personali e di condividere aspetti della loro interiorità.

Come è evidente, l'interfaccia della formazione faccia a faccia incorpora l'interazione interpersonale, e questo significa comunicare e condividere più facilmente alcune questioni importanti per la pratica professionale, come ad esempio: come promuovere realmente la sinergia per offrire il massimo supporto al bambino con disabilità, o nel processo di certificazione? come far interagire positivamente le caratteristiche personali e le competenze dei vari insegnanti del team.

Alcuni esercizi di coppia e di piccolo gruppo hanno portato a momenti emotivi e a sentimenti profondi. Durante la razionalizzazione, la partecipazione è stata elevata e ha permesso agli insegnanti di acquisire maggiore consapevolezza sull'importanza del lavoro di squadra. In generale, la formazione ha avuto un impatto positivo.

La formazione a distanza ha presentato caratteristiche positive: sono stati apprezzati gli esercizi pratici sugli stili di apprendimento individuali e l'osservazione dei bambini, insieme all'adattamento alla modalità a distanza. Gli insegnanti sono stati ben organizzati attraverso i feedback effettuati dai referenti di ogni scuola. In questa situazione è stato utile suddividere l'attività in due momenti diversi, permettendo la personalizzazione dell'intervento e la sperimentazione di uno strumento osservativo. L'incontro è stato registrato; pertanto, non solo i docenti assenti hanno potuto rivedere il video, ma anche quelli che hanno partecipato hanno avuto la possibilità di rivedere successivamente alcuni passaggi formativi che hanno ritenuto particolarmente importanti.

Oltre alle caratteristiche positive, i corsi a distanza hanno presentato anche dei punti deboli: da un lato, l'insegnamento digitale aiuta la trasmissione delle conoscenze teoriche, ma dall'altro ostacola l'esercizio pratico e la parte laboratoriale (il contatto faccia a faccia facilita la comunicazione circolare, i feedback, la rielaborazione dei contenuti e la verifica delle competenze). La distanza fisica e il gran numero di partecipanti hanno ridotto le opportunità di discussione. Inoltre, a causa di problemi tecnici, non è stato possibile visionare i video che avrebbero potuto vivacizzare la formazione.



FRANCIA

Presentazione del progetto

Il progetto di formazione è rivolto ai 16 insegnanti della scuola Notre-Dame de la source, frequentata da diversi studenti con bisogni educativi speciali, secondo il modello francese di scuola inclusiva attuato grazie alla legge sull'orientamento del 2013. L'équipe ha istruito questi studenti con i parametri della formazione iniziale che per alcuni di loro risale a 15-25 anni fa, tenendo conto dei testi di legge relativi alla scuola inclusiva.

È chiaro fin dall'inizio che gli insegnanti hanno sviluppato diverse pratiche, prestando un'attenzione specifica agli studenti con bisogni educativi speciali. Tuttavia, non tutti hanno gli stessi riferimenti, gli stessi metodi, gli stessi approcci, a seconda del loro concetto di insegnamento e del contesto.

Tra i bisogni formativi più importanti, gli insegnanti segnalano: la definizione dei bisogni educativi speciali, la conoscenza dei disturbi, l'identificazione delle difficoltà, la valutazione, i metodi di insegnamento, la comunicazione. In particolare, gli insegnanti si aspettano di conoscere i punti di riferimento della pratica pedagogica. Il programma di formazione non può essere ridotto a questo e contiene elementi di conoscenza e comprensione del significato di educazione inclusiva, per aiutare gli insegnanti a collocarsi in un nuovo paradigma che non hanno ancora identificato.

Il programma di formazione si concentra sui parametri generali dell'educazione inclusiva, con un orientamento storico da un lato e concettuale dall'altro. La parte storica riguarda gli orientamenti politici e istituzionali a livello macro, come le convenzioni e le carte a livello globale; l'arsenale legale nazionale nel campo della salute e dell'istruzione a livello meso.

A livello micro, si tratta della politica di gestione della scuola inclusiva all'interno dell'istituto: la definizione dei progetti (progetto d'istituto, progetto educativo di successo, progetto individuale di assistenza specializzata, progetto scolastico personalizzato). La parte concettuale riguarda la definizione di disturbi, bisogni educativi speciali, difficoltà di apprendimento, ostacoli.

La seconda parte del programma è stata influenzata dalla pandemia globale che ha causato il confinamento e la lotta per fornire continuità educativa. La formazione è stata orientata sull'approccio professionale sviluppato in questa occasione, attraverso una narrazione delle pratiche, un'esposizione di domande, proposte di pratiche



efficaci, la considerazione degli studenti con bisogni educativi speciali. La parte finale del programma si concentra sull'approfondimento dei concetti, delle pratiche cooperative, degli strumenti di supporto per gli studenti con bisogni educativi speciali. In particolare, la discussione riguarda l'identificazione delle difficoltà, la definizione dei problemi di apprendimento, gli elementi della comunicazione oggettiva .

La richiesta degli insegnanti riguardava una particolare qualifica dei formatori. Tutti i relatori erano ex insegnanti specializzati che avevano approfondito il loro percorso attraverso una formazione professionale o un dottorato.



Descrizione della formazione

Obiettivo principale

Acquisire le questioni etiche e sociali dell'educazione inclusiva; conoscere il quadro legislativo e normativo della scuola inclusiva e la sua attuazione; conoscere l'ambiente istituzionale, la cultura e le pratiche dei professionisti dell'educazione, del sostegno e dell'assistenza; professionalizzare le relazioni e costruire il percorso formativo con le famiglie; identificare, analizzare e tenere conto dei bisogni educativi speciali; progettare e fornire risposte pedagogiche ed educative.

Obiettivi specifici

Saper tracciare collettivamente un ritratto analitico dell'alunno comunicabile che porti a prendere decisioni efficaci e ben argomentate sul suo percorso scolastico qui e ora nell'istituto scolastico; avviare un lavoro collaborativo intorno alla costruzione di un archivio specifico dell'équipe (cultura comune e filo conduttore delle domande sull'alunno); costruzione e/o potenziamento di strumenti di supporto specifici per il collettivo; Adottare una postura analitica delle pratiche personali e di équipe; promuovere le azioni professionali sviluppate durante il periodo di confinamento e la prima fase di deconfinamento; rafforzare la dimensione collettiva dei professionisti della scuola Notre-Dame de la Source; condurre una riflessione sulla professione di insegnante e sui suoi diversi aspetti; localizzare, caratterizzare i diversi spazi geografici: scuola, aula, luoghi di vita/lavoro (insegnanti, studenti) e identificare le relazioni che intrattengono tra loro. Identificare la loro dimensione istituzionale; identificare gli strumenti e le pratiche che hanno permesso la continuità pedagogica; nominare gli ostacoli e il modo in cui possono essere stati superati o meno; chiedersi cosa può essere trasferito a una pratica faccia a faccia.

Contenuti:

Filosofia e antropologia dell'educazione inclusiva. Legge, uguaglianza, equità; Conoscenza dei testi istituzionali; Classificazione delle patologie; Concezione medica/concezione sociale: Deficit, incapacità, disturbo, handicap; Fattori ambientali, contestuali, personali; Strutture e sistemi scolastici; Postura educativa: segregazione, integrazione, inclusione; I dilemmi dell'apprendimento scolastico inclusivo; Ostacoli e difficoltà; Bisogni educativi speciali; Mediazioni relazionali e strumentali; Co-insegnamento; Progetto di apprendimento e problema dell'apprendimento.

Metodologia

Modalità dei focus group. Studio collettivo della situazione degli alunni con bisogni educativi speciali; analisi degli strumenti e delle pratiche in atto; contributi nozionali; sviluppo di documenti e strumenti; messa in prospettiva dell'uso e della valutazione di questi documenti e strumenti.

Partecipanti: 16 insegnanti dei cicli 1, 2 e 3



Nuovi aspetti di questa formazione

- Il processo di formazione fa parte della pratica della formazione professionale. Ha la particolarità di svolgersi in due luoghi: la scuola, la scuola Notre-Dame de la Source, e l'Università Cattolica dell'Ovest di Angers. Pertanto, coinvolge diversi profili di soggetti interessati, come insegnanti, ricercatori di conferenze, formatori di insegnanti e insegnanti specializzati. L'alternanza tra i luoghi permette di valorizzare gli elementi di una cultura degli operatori.
- Va notato, perché il fatto è piuttosto raro, che l'intero team si unisce alle azioni di formazione, grazie alla ricerca condotta dagli insegnanti della scuola dell'infanzia. La pratica della formazione attraverso la ricerca avviene attraverso la comunicazione degli oggetti lavorati dagli insegnanti della scuola dell'infanzia e la conduzione di focus group (analisi della situazione degli studenti con bisogni educativi speciali) da parte degli insegnanti in ciascuno dei tre cicli. L'obiettivo di questo approccio, oltre alla continuità dell'apprendimento, è l'instaurazione di pratiche cooperative per l'intero team e il supporto nella definizione della posizione di un insegnante specializzato per l'assistenza pedagogica e il recupero.
- Un'altra dimensione innovativa è il tema dell'educazione inclusiva, che non è mai stato discusso con tutti gli insegnanti della scuola. È sufficiente rileggere gli articoli richiesti sul tema della didattica inclusiva. Se troviamo elementi relativi alla didattica ordinaria, possiamo notare la valutazione inclusiva, l'identificazione degli ostacoli previsti e gli elementi specifici dell'inclusione. Tuttavia, dobbiamo convenire che questi elementi richiedono più tempo di quello che abbiamo concesso per realizzarsi.

Valutazione della formazione e feedback dei partecipanti

La valutazione della formazione da parte degli insegnanti dipende da diversi fattori: il momento in cui viene svolta, le modalità, la durata, le capacità relazionali del relatore, il luogo.

Per quanto riguarda il momento, va notato che gli insegnanti hanno un'agenda molto fitta. Il programma di formazione è stato redatto in collaborazione tra gli insegnanti e il direttore dell'istituto, poi con i ricercatori. Gli orari sono stati presi nei giorni pedagogici o durante le vacanze. La disponibilità è stata più produttiva durante le vacanze.

L'analisi della pratica o dei focus group non dà inizialmente l'impressione agli insegnanti che questo metodo sia formativo. Hanno l'impressione di svolgere un compito che potrebbe essere svolto senza alcun significato educativo. Solo con il tempo percepiscono che si formano delle comprensioni e che si costruiscono forme di cooperazione. La coesione e l'accettazione del gruppo si fondano sulla riflessione su uno studente con bisogni educativi speciali proveniente da altre classi o da un ciclo diverso.

I contributi nozionistici non sembrano loro utili quando sono esposti come una mera trasmissione. D'altra parte, quando il formatore fa confronti e associazioni tra lavoro e nozioni, gli insegnanti integrano meglio i contenuti e questo favorisce la formazione.



La formazione si è svolta con due modalità diverse: incontri spot e formazione intensiva. La prima modalità è apprezzata se è legata a un problema concreto (ad esempio, l'analisi e la modifica degli strumenti di osservazione). Non lo è se si tratta di elementi di acculturazione non direttamente utili nella pratica quotidiana. La formazione intensiva (due giorni consecutivi), a causa del distacco dal luogo di esercizio, è apprezzata perché offre spazio per la riflessione e la messa in discussione. Tuttavia, la durata (5 ore) è apprezzata o meno, a seconda del clima formativo creato dal formatore e della sensazione di imparare qualcosa di nuovo ed efficace.

Le modalità proposte corrispondevano alle richieste degli insegnanti. Sono state effettivamente rispettate: faccia a faccia, lavoro attivo/pratico, lavoro di gruppo/teorico, studio di casi (focus group), condivisione di buone pratiche. Sebbene la forma magistrale/teorica non sia richiesta, gli insegnanti si rammaricano che non venga sviluppata maggiormente durante alcune azioni formative. Un eccessivo lavoro di gruppo può diventare noioso e improduttivo.



POLONIA

La relazione che segue contiene brevi descrizioni dei corsi di formazione condotti dal team polacco del MOEC, composto dal personale accademico della KUL e da un esperto nel settore dello sviluppo infantile. Vengono presentati gli obiettivi principali, il contenuto di ogni formazione e la sua rilevanza rispetto ai requisiti del progetto. Inoltre, è inclusa una sintesi del feedback fornito dai partecipanti al corso.

Prof. Edyta Gruszczyk-Kolczyńska

L'obiettivo degli incontri è stato quello di diagnosticare e sostenere le abilità matematiche dei bambini, con particolare attenzione alla diagnosi.

La formazione prevedeva 2 incontri e si è svolta il 7 marzo 2020 e il 27 giugno 2020. L'argomento della prima formazione riguardava la discussione delle giustificazioni pedagogiche e sociali per i cambiamenti fondamentali nella valutazione della maturità matematica dei bambini della scuola materna di 5 e 6 anni. In particolare, sono stati affrontati i seguenti temi: la portata degli insuccessi nell'apprendimento della matematica e le loro conseguenze distruttive, i fattori determinanti della maturità per l'apprendimento della matematica e le prove scientifiche che dimostrano che i bambini con tale maturità hanno successo nell'apprendimento della matematica a scuola.

Il tema della seconda formazione è stato la presentazione del modello di valutazione della maturità dei bambini per l'apprendimento della matematica a scuola (presupposti della valutazione, procedure diagnostiche e metodi utilizzati). È stata anche dimostrata una procedura di valutazione con la partecipazione dei bambini stessi.

Al workshop hanno partecipato le seguenti persone: Barbara Borowska (responsabile del progetto nel team polacco), Iwona Chmurzyńska (direttrice della scuola materna n. 5 di Puławy che partecipa al progetto), Paweł Szablowski (vicepresidente della città di Puławy), Danuta Smaga (presidente della contea di Puławy), prof. Krzysztof Szulowski (deputato), Monika Suchodolska (visitatore, sovrintendente scolastico di Lublino), Marzena Klimek (vicecapo del Dipartimento dell'Istruzione, dello Sport e degli Affari Sociali di Puławy), Agnieszka Zamojska (ispettore del Dipartimento dell'Istruzione, dello Sport e degli Affari Sociali di Puławy), 3 direttori e 20 insegnanti delle scuole materne di Puławy e due bambini di 6 anni che hanno partecipato alla presentazione della valutazione reale e i loro genitori.

Il primo incontro è stato condotto con il metodo della lezione frontale con numerosi strumenti didattici. Il secondo incontro ha avuto il carattere di un laboratorio di presentazione, a cui hanno partecipato i bambini. La seconda formazione è stata ripresa in TV, registrata e presentata alla radio regionale. La registrazione è stata anche pubblicata sul sito web del MOEC. Ai workshop hanno partecipato anche giornalisti di radio e riviste locali, che hanno commentato l'evento sulle loro stazioni radio e sulla stampa locale.

Aspetti positivi della formazione - basati sulla valutazione fatta dai partecipanti:

1. Imparare i principi di base dell'aiuto ai bambini: come lavorare con loro, come aiutarli a superare le difficoltà.
2. Analisi dettagliata degli strumenti di osservazione dello sviluppo infantile esistenti in diversi ambiti dello sviluppo infantile e analisi comparativa delle schede esistenti con la proposta della scheda Erasmus+.



3. Implementazione del programma della prof.ssa E. Gruszczyk-Kolczyńska nel programma regolare della scuola materna.
4. Ampliamento e consolidamento delle competenze acquisite nel lavoro con i bambini nel campo delle competenze matematiche.
5. Ampliare il campo di osservazione degli insegnanti in relazione ai bisogni educativi speciali del bambino.

Dott.ssa Barbara Borowska

L'obiettivo principale della formazione condotta dalla dott.ssa Barbara Borowska è stato quello di discutere i cambiamenti dello sviluppo legati al linguaggio dei bambini in età prescolare. Un altro obiettivo importante era quello di familiarizzare con metodi e forme innovative di lavoro con i bambini sull'educazione del linguaggio, in particolare con il metodo glottodidattico. La formazione ha incluso anche un'indicazione delle condizioni psicofisiche che determinano lo sviluppo della predisposizione alla lettura e alla scrittura e l'acquisizione delle abilità di lettura e scrittura da parte dei bambini in età prescolare. In seguito, è stata condotta una discussione sulle difficoltà che si verificano nell'educazione linguistica dei bambini in età prescolare e sui modi per prevenirle.

I contenuti dei corsi di formazione riguardavano l'educazione linguistica nella scuola dell'infanzia. I corsi si sono concentrati sulle capacità di preparare il bambino alla lettura e alla scrittura attraverso la diagnosi uditiva (fonemica e fonetica), visiva e articolatoria, cioè la pronuncia dei suoni in isolamento tra i bambini. L'attenzione è stata posta sul metodo innovativo della "glottodidattica" per lo sviluppo delle abilità di lettura e scrittura dei bambini in età prescolare e sulla capacità di individuare le difficoltà legate alla percezione uditiva, visiva e articolatoria nella preparazione dei bambini alla lettura e alla scrittura.

La formazione ha compreso 6 incontri che si sono svolti nel febbraio 2020. Tra i partecipanti c'erano 8 insegnanti della scuola materna n. 5 di Pulawy (partner del progetto), insieme a Iwona Chmurzyńska, la direttrice di questa scuola materna. Inoltre, sono stati invitati 8 insegnanti dell'asilo n. 16 di Pulawy e il direttore di questo asilo. Gli incontri si sono svolti con i seguenti metodi: lezioni frontali con l'uso di presentazioni, laboratori dimostrativi e discussioni.

La conoscenza del processo di lettura e scrittura è un punto di partenza per gli insegnanti nell'intraprendere attività educative volte a preparare il bambino a imparare a leggere e scrivere. Gli insegnanti sono i primi responsabili dell'organizzazione dei contenuti di questo processo, che è specifico per ogni bambino, una volta che questi inizia a frequentare la scuola dell'infanzia. Il successo nell'apprendimento della lettura e della scrittura e il raggiungimento di queste competenze cruciali richiedono all'insegnante una conoscenza metodologica integrata, operativa e aggiornata. È possibile preparare i bambini all'apprendimento della lettura e della scrittura a condizione che l'educazione prescolare includa un supporto allo sviluppo in ciascuna delle funzioni sopra menzionate.

Selezione degli aspetti positivi della formazione per il progetto MOEC sulla base del feedback fornito dai partecipanti:

1. acquisizione di nuove competenze e conoscenze e di una diversa prospettiva sulle questioni lavorative;



2. le formazioni hanno stimolato la nostra creatività e la volontà di cercare soluzioni insolite per le situazioni problematiche;
3. realizzare e pianificare giochi creativi per le attività quotidiane;
4. come stimolare lo sviluppo del bambino attraverso esercizi appropriati, lo sviluppo delle funzioni linguistiche e di ascolto, lo sviluppo dell'attenzione e del pensiero;
5. analisi dettagliata delle schede di osservazione esistenti per lo sviluppo del bambino in diverse aree di sviluppo e analisi comparativa delle schede esistenti con la proposta della soluzione Erasmus+.

Dr habil Ewa Domagała-Zysk

L'obiettivo dei workshop condotti da Ewa Domagala-Zysk è stato quello di introdurre gli insegnanti alle problematiche connesse:

- 1- Valutazione delle competenze sociali ed emotive dei bambini della scuola materna;
- 2- Principi e metodi di valutazione funzionale dei bisogni e dei punti di forza dei bambini;
- 3- Valutazione dei bisogni educativi speciali dei bambini della scuola materna;
- 4- Applicazione del modello di progettazione universale nell'educazione quotidiana di gruppi diversi.

La formazione, anche se erogata in modalità online, prevedeva il maggior numero possibile di interazioni e di ascolto della voce degli insegnanti. I partecipanti sono stati dotati di un foglio di lavoro che ha garantito una partecipazione più attiva. Il contenuto del workshop era orientato non tanto all'apprendimento di nuove teorie pedagogiche, quanto alla condivisione di esempi di utilizzo delle conoscenze in situazioni quotidiane. Particolare attenzione è stata dedicata - nel contesto dell'abitare i partecipanti all'adattamento polacco del metodo ABAS-3 (Adaptive Behaviour Assessment System-3, adattamento polacco di Otrebski, Domagała-Zyśk, Sudoł 2019) - all'importanza dell'osservazione pedagogica delle emozioni e dei comportamenti quotidiani dei bambini, che consente una valutazione profonda e la preparazione del piano di recupero post-diagnostico. Poiché la formazione si è svolta nel periodo di chiusura, una parte significativa del tempo di discussione è stata dedicata alla definizione dei metodi di valutazione della gravità e del tipo di bisogni dei bambini connessi alla crisi della pandemia di Covid-19.

La formazione si è svolta sotto forma di 5 workshop online, secondo il calendario concordato. I partecipanti sono stati 9, compreso il direttore dell'istituto partner (l'asilo n. 5 di Puławy). Gli insegnanti hanno riferito nel loro feedback che il workshop ha avuto molti elementi di valore, in particolare: hanno conosciuto un nuovo strumento di valutazione che potrebbe essere utilizzato dagli insegnanti dell'asilo per valutare i bisogni dei bambini; hanno compreso meglio l'importanza di sostenere lo sviluppo non solo cognitivo, ma anche sociale ed emotivo dei bambini; si sono abituati al modello dell'Universal Learning Design e alle possibilità di introdurlo nel loro lavoro regolare; hanno migliorato le loro competenze digitali utilizzando i comunicatori e le piattaforme internet e hanno avuto la possibilità di prepararsi al lavoro pedagogico diretto con i bambini dopo il blocco.



Dott.ssa Klaudia Martynowska

L'obiettivo principale dei corsi di formazione è stato quello di sviluppare le competenze degli insegnanti nell'ambito della gestione delle emozioni dei bambini negli asili. In primo luogo, i corsi si sono concentrati sul fornire ai partecipanti conoscenze relative allo sviluppo emotivo dei bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni. Le informazioni, basate su dati empirici, sono state ricavate dal campo della psicologia, della pedagogia e delle neuroscienze. Sviluppando la comprensione di come i bambini esprimono le emozioni, di come percepiscono e reagiscono all'ambiente circostante attraverso le emozioni, gli insegnanti sono in grado di affrontare le difficoltà che i loro alunni possono incontrare in un processo di apprendimento. I corsi di formazione hanno migliorato le competenze dei partecipanti nell'ambito di un intervento educativo precoce per lo sviluppo emotivo e relazionale dei bambini, che a sua volta è in linea con gli obiettivi generali del progetto MOEC.

I contenuti principali della formazione riguardavano l'intelligenza emotiva e la resilienza mentale dei bambini in età prescolare. Ai partecipanti è stato fornito il quadro teorico di ciascun costrutto insieme a strumenti pratici progettati per diagnosticare i bambini e aiutarli a sviluppare l'intelligenza emotiva. Sono state presentate tutte le prove empiriche derivate principalmente da studi psicologici ed educativi, con una forte enfasi sulle implicazioni pratiche. Gli insegnanti hanno avuto l'opportunità di discutere casi reali di bambini che hanno incontrato grandi difficoltà che hanno ostacolato il loro sviluppo emotivo. L'analisi approfondita di situazioni estreme ha permesso agli insegnanti di comprendere meglio il ruolo cruciale e potente delle esperienze precoci nella vita futura del bambino, soprattutto dal punto di vista cognitivo e comportamentale. Sono stati presentati alcuni scenari già pronti di attività che stimolano lo sviluppo emotivo del bambino (in base all'età del bambino).

La formazione è stata condotta sotto forma di 4 workshop online. 9 insegnanti hanno partecipato ai corsi di formazione, compreso il direttore dell'istituto partner (Asilo n. 5 di Puławy). Sulla base del feedback degli insegnanti, si può concludere che hanno apprezzato la discussione su casi reali supportati da spiegazioni teoriche. I partecipanti sono stati soddisfatti della forma di formazione che ha stimolato una comunicazione aperta. Di conseguenza, hanno potuto condividere le loro esperienze e riflettere sul loro comportamento in un contesto professionale e talvolta personale. Complessivamente, gli insegnanti hanno convenuto che gli obiettivi principali della formazione sono stati raggiunti: hanno acquisito conoscenze e competenze che applicheranno sicuramente nel loro lavoro con i bambini.

SPAGNA

Nei mesi di ottobre e novembre 2020, sono state realizzate due azioni di formazione a cui hanno partecipato i professori dell'Universidad Pontificia Comillas e gli insegnanti dell'Institución Profesional Salesiana, entrambi membri del team spagnolo del MOEC. Il primo corso, tenuto dal Prof. José Antonio Fernández Bravo, riguardava "LO SVILUPPO DEL PENSIERO NEI BAMBINI DAI 3 AI 6 ANNI DI ETÀ". La sintesi completa di questo corso può essere consultata sulla pagina web del progetto. 37 insegnanti hanno partecipato a questo workshop, che si è svolto online a causa dell'impossibilità di svolgerlo di persona a causa delle regole di allontanamento sociale imposte dalla pandemia COVID-19.



Il secondo corso, suddiviso in quattro workshop di 2 ore, è stato tenuto da Marta Fernández Sánchez. Questo corso si è occupato dello sviluppo evolutivo dei bambini dai 3 ai 6 anni e degli indicatori di rischio di alterazione del neurosviluppo. Nei primi tre workshop sono state trattate le caratteristiche evolutive dei bambini rispettivamente tra i 3 e i 4 anni, tra i 4 e i 5 e tra i 5 e i 6 anni, insieme agli indicatori di rischio più significativi per ogni fascia d'età. Il quarto e ultimo workshop ha affrontato, in modo monografico, gli indicatori di rischio ed è stato effettuato uno studio completo di casi, utilizzando strumenti esistenti sul mercato. I contenuti di questa attività formativa saranno presto disponibili per la consultazione sulla pagina web del progetto. Anche per la necessità di mantenere la distanza sociale, questi quattro workshop sono stati realizzati virtualmente attraverso la piattaforma Teams. In totale, si sono iscritti 31 insegnanti, che hanno partecipato contemporaneamente a una media di 25 insegnanti, mentre gli altri lo hanno fatto in modo asincrono.

Corso sullo sviluppo del pensiero nei bambini dai 3 ai 6 anni di età

Il relatore di questo corso è stato il prof. José Antonio Fernández Bravo, dottore in Scienze dell'Educazione nella specialità di Didattica e una delle persone più influenti in Spagna sul tema dello sviluppo del pensiero in generale e di quello matematico in particolare. La sua partecipazione è stata richiesta perché l'area matematica è solitamente una delle più conflittuali per quanto riguarda le difficoltà di apprendimento in tutti i corsi della scuola dell'obbligo.

Obiettivo principale

L'obiettivo di questa attività formativa è stato quello di favorire, tra i partecipanti, la riflessione sulle situazioni quotidiane che possono dare luogo a discrepanze tra ciò che l'insegnante vuole che l'allievo apprenda e come vuole che lo apprenda, e il modo in cui l'allievo - indipendentemente dall'età - può interpretarlo, portandolo a fornire risposte ritenute sbagliate dall'insegnante.

Un secondo obiettivo è stato quello di presentare ai partecipanti l'ordine in cui, dal punto di vista del pensiero, si apprende: comprendere, enunciare, memorizzare e applicare.

Obiettivi specifici

Possiamo indicare i seguenti obiettivi specifici:

- Riflessione sul modo di insegnare in relazione ai diversi momenti evolutivi del pensiero del bambino;
- Rilevare i frequenti errori metodologici;
- Conoscere lo sviluppo evolutivo del pensiero e della comprensione dei concetti matematici;
- Analisi delle situazioni per individuare gli errori metodologici.

Metodologia

Il corso si è svolto on-line e in modo sincrono, con la partecipazione attiva dei partecipanti, sia nelle diverse situazioni che venivano poste in analisi, sia nella formulazione dei dubbi. Il tutto si è svolto in un'unica sessione.



Partecipanti

Al corso hanno partecipato 37 insegnanti, tra cui docenti della Institución Profesional Salesiana, membri del team spagnolo del MOEC e insegnanti che hanno collaborato alla valutazione della versione iniziale dello strumento di osservazione.

Tempi e ambienti di allenamento

Il corso è stato realizzato il 22 giugno 2020 e ha avuto una durata di 4 ore.

A causa delle circostanze derivanti dalla situazione pandemica e, nello specifico, dal numero incredibilmente alto di contagi in Spagna, la raccomandazione governativa è stata quella di limitare il più possibile gli incontri di persona, telelavorando o formando virtualmente quando possibile. Per questo motivo, il corso si è svolto tramite l'applicazione Zoom, che si è rivelata uno strumento ottimale, sia per la trasmissione dei contenuti che per la partecipazione dei docenti. Infatti, erano abituati a questi strumenti perché hanno dovuto utilizzarli negli ultimi 6 mesi dell'anno scolastico precedente a causa del confinamento dell'intera popolazione spagnola a causa del COVID.

Contributi della formazione

In sintesi, i contributi più significativi sono stati:

- Riflettere sull'importanza del metodo come pilastro delle attività didattiche, da cui poi derivano le azioni metodologiche;
- Mostrare l'importanza della "metodologia del rispetto": rispetto per il modo di pensare del bambino, per i suoi bisogni, per il suo sviluppo evolutivo individuale, per il suo modo di comprendere le nostre richieste di insegnamento...;
- L'importanza di saper ascoltare le risposte che il bambino ci dà e successivamente analizzare se, quando non sono quelle che ci aspettavamo, ciò è dovuto al fatto che non ha capito o che non sa come fare qualcosa, o che noi, come insegnanti, non abbiamo formulato le idee in modo corretto;
- Sviluppo del metodo C-E-M-A (comprendere, enunciare, memorizzare e applicare) come metodo naturale di apprendimento, che determina l'ordine in cui le persone acquisiscono nuovi concetti in modo comprensibile;
- La reiterazione della presentazione dei concetti per apprenderli in modo che siano compresi e applicati in contesti diversi;
- L'importanza per gli insegnanti di capire il cervello dei bambini, perché nelle loro risposte sono conservati gli indizi di come pensano ("Lasciate che i bambini vi insegnino come insegnare loro");
- Ascoltare i bambini, la loro logica, le loro spiegazioni.

Tutti questi aspetti hanno una relazione molto diretta con alcuni dei problemi che, già a partire dalla fase dell'educazione prescolare, possono comparire nei bambini. In particolare, è importante tenerne conto nell'area matematica, in cui tradizionalmente si verifica il maggior numero di studenti con diversi problemi di comprensione e applicazione. In questo modo, è stato un corso molto produttivo per quanto riguarda lo sviluppo del Progetto MOEC.

Corso sullo sviluppo evolutivo dei bambini dai 3 ai 6 anni di età e indicatori di rischio di alterazioni del neurosviluppo



Questo corso è stato tenuto dalla prof. Marta Fernández Sánchez, dottoressa in Psicologia evolutiva e psicopedagogista. Attualmente lavora come consulente nella rete pubblica nell'équipe di orientamento educativo e psicopedagogico (EOEP); fornisce consulenza alle scuole primarie e ai centri scolastici di istruzione prescolare e primaria.

Ha partecipato alla pubblicazione di due libri i cui titoli sono: *Pensando le emozioni: Programa de intervención para educación infantil* (2013) e *Pensando las emociones con atención plena. Programa de intervención para educación infantil* (2017); inoltre, ha pubblicato diversi articoli scientifici su questa branca del sapere.

Obiettivo principale

Acquisire nuove competenze per l'osservazione preventiva nelle classi della scuola dell'infanzia.

Obiettivi specifici

- 1.- Rivedere gli indicatori più rilevanti dello sviluppo evolutivo normotipico nei tre cicli di istruzione prescolare (3-4 anni, 4-5 anni, 5-6 anni).
2. Riflettere sui possibili indicatori di rischio atipici nelle tre fasi evolutive dei disturbi del neurosviluppo.
- 3.- Confrontare diverse scale psicometriche di sviluppo per valutare i diversi item utilizzati.

Metodologia

La metodologia è stata online e sincrona, con la possibilità di una costante comunicazione spontanea durante la videoconferenza per rispondere ai casi pratici formulati, per porre dubbi o per condividere riflessioni personali.

Partecipanti

A questo corso hanno partecipato 31 professionisti appartenenti a diversi contesti collegati al Progetto: Institución Profesional Salesiana, team spagnolo del MOEC, Universidad Comillas e collaboratori di diversi centri scolastici.

Tempi e ambienti di allenamento

La durata complessiva del corso è stata di 8 ore, suddivise in quattro sessioni di 2 ore nei giorni 27 e 28 ottobre e 3 e 5 novembre 2020.

L'ambiente di formazione digitale è stata la piattaforma Teams per poter registrare e modificare facilmente le quattro sessioni di formazione. La registrazione di questo corso sarà condivisa nella pagina web del team internazionale del MOEC.

Contributi della formazione

Le conclusioni più rilevanti di questo corso sono:

- È molto importante attivare la coscienza verso la necessaria osservazione preventiva per offrire in tempo le risorse di supporto necessarie.
- Lo sviluppo dei processi psicologici di base (percezione, attenzione e memoria) permette di sviluppare competenze fondamentali per il progresso evolutivo generale.
- L'acquisizione di competenze nella teoria della mente favorisce lo sviluppo della cognizione sociale.



- Le competenze comunicative e linguistiche favoriscono lo sviluppo del pensiero e un buon adattamento comportamentale.
- Lo sviluppo psicomotorio è un precursore molto importante per l'apprendimento degli studenti.
- Le competenze di autoregolazione e di identificazione delle emozioni di base hanno una grande influenza sullo sviluppo sociale.

Questo corso di formazione ha permesso ai professionisti spagnoli che partecipano al Progetto MOEC di partire dalle stesse evidenze e premesse teoriche per collaborare alla costruzione della scala di osservazione. D'altra parte, questa opportunità di formazione ha permesso loro di riflettere sulle loro pratiche educative quotidiane.